

## Canto II – Paradiso

Riassunto *ver.02*

Ammoniti i lettori più sprovveduti a desistere dal seguirlo, il poeta dichiara che la materia del suo canto non fu mai trattata da altri. Intanto prosegue il viaggio: Dante fissa Beatrice, i cui occhi sono rivolti al sole, e in un istante giunge nel **cielo della Luna**. Dante chiede a Beatrice che cosa siano le **macchie lunari**, forse dipende dalla densità o rarità degli strati? Beatrice, sorridendo dell'ignoranza degli uomini, gli risponde che la spiegazione di questo fenomeno **non è di natura fisica** (la maggiore o minore luminosità dei corpi celesti non dipende cioè dalla maggiore o minore densità della sostanza di cui sono composti), ma **di natura spirituale**. Se le macchie lunari dipendessero dalla rarità o densità, la luna dovrebbe avere dei **fori** oppure strati più o meno densi. Ma nel **primo** caso **il sole** dovrebbe vedersi durante **l'eclissi**, mentre nel **secondo** un certo limite di densità dovrebbe impedire al raggio di passare, costringendolo a riflettersi.

### LA VERA CAUSA

La vera causa delle macchie lunari è invece connessa **all'ordinamento** dell'universo. Nell'Empireo – spiega Beatrice – gira il **Primo Mobile** in cui è riposta la virtù o essenza di tutte le cose in esso contenute. Il cielo seguente (**delle stelle fisse**) distribuisce nei cieli sottostanti le diverse virtù. Il movimento dei cieli e le influenze che da essi procedono dipendono dagli **angeli**, che sono le **intelligenze motrici** e manifestano le diverse virtù guidando i singoli cieli. Di qui, **dall'unione diversa** degli angeli con i **corpi celesti**, deriva la **varietà di luce** fra stella e stella e anche in una stessa stella. Vi ricordo che nel periodo medioevale la **Scienza** (fisica e cosmologia, in questo caso) è strettamente legata con la **Religione** (Angeli, Troni, Serafini, Cherubini sono i motori secondari dell'universo. Il motore primo, immobile, è Dio)